



**LA CORTE DI CASSAZIONE SULLA COMPETENZA DELLA CORTE  
D'ASSISE SUL DELITTO DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA**

In data odierna è stata pubblicata la sentenza della Prima Sezione penale della Corte di Cassazione con la quale è stato stabilito che quando a coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione di tipo mafioso sia contestata l'aggravante della associazione armata (art. 416-*bis*, comma 4, c.p.), la competenza appartiene alla Corte d'assise, poiché il delitto in questione è punito con una pena nel massimo non inferiore ad anni ventiquattro, a seguito dell'aggravamento del massimo della pena comminabile stabilito con la legge n. 251 del 2005 (c.d. "legge ex Cirielli").

La Corte di Cassazione, investita della questione di competenza dal Tribunale di Catania, non poteva non pronunciarsi sul punto e non poteva non farlo nel senso imposto dalla legge processuale (art. 5 c.p.p.), che attribuisce alla Corte d'assise la competenza sui delitti puniti con l'ergastolo o con la reclusione non inferiore nel massimo ad anni ventiquattro, restando irrilevanti, salvo uno specifico intervento del legislatore, le regole relative alla ripartizione interna della competenza del Tribunale in composizione collegiale o monocratica.

La Corte di Cassazione condivide l'annunciato intervento legislativo urgente, inteso a sterilizzare gli effetti dell'aggravamento di pena stabilito con la legge n. 251 del 2005 sulla determinazione della competenza, conservando questo tipo di delitti alla cognizione del Tribunale in composizione collegiale.

L'Ufficio Stampa della Corte di Cassazione

Il responsabile

Cons. Raffaele Botta